

## Allarme organi TRAPIANTARE LA VITA

DI IGNAZIO MARINO



Trapianti: meno 9 per cento nell'ultimo anno. La Giornata nazionale per la donazione degli organi del 29 maggio rappresenta l'occasione per accendere un campanello d'allarme.

Dopo sei anni di crescita costante nel numero delle donazioni e dei trapianti, dopo grandi sforzi per migliorare l'organizzazione, mettere in Rete i centri, sensibilizzare i cittadini, nel 2010 è arrivata la doccia fredda. Soprattutto per i 9.500 pazienti in lista per un nuovo organo, già messi a dura prova da tre anni di attesa per un rene o un pancreas e due per un fegato o un cuore. Se le donazioni da cadavere diminuiscono, vanno percorse tutte le strade alternative, a partire dai trapianti da donatore vivente, vero punto debole del sistema italiano. Se ne eseguono complessivamente un centinaio l'anno, davvero troppo pochi se si pensa che negli Usa, come in alcuni paesi europei, il numero dei trapianti di rene da vivente è uguale o superiore a quelli da cadavere. Con 7 mila pazienti in attesa di un rene e un tasso di sopravvivenza che sfiora il 99 per cento, non è giustificabile alcuna esitazione da parte dei centri trapianto.